

CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA (SETTEMBRE – OTTOBRE 2024)

V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA Deuteronomio 6,1-9 Salmo 118 Romani 13,8-14 Luca 10,25-37	29 DOMENICA	10.00 S. MESSA 11.00 BATTESIMO (Braguti Thiago Gael) 15.30 BATTESIMO (Valenti Edoardo) 16.30 BATTESIMO (Rosa Amelia) 18.00 S. MESSA
Memoria di S. Girolamo Sacerdote e dottore Giacomo 5,7-11 Salmo 129 Luca 20,9-19	30 LUNEDÌ	8.30 S. Messa (Aldeghi Nadia – Castagna Carlo)
Memoria di S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore Giacomo 5,12-20 Salmo 91 Luca 20,20-26	1 MARTEDÌ	8.30 S. Messa (Nembrini Lucia – Zoccatelli Maria Carla)
Memoria dei SS. Angeli Custodi 2Timoteo 1,1-12 Salmo 138 Luca 20,27-40	2 MERCOLEDÌ	18.00 S. Messa (Milani Regina)
Memoria del B. Luigi Talamoni, sacerdote 2Timoteo 1,13-2,7 Salmo 77 Luca 20,41-44	3 GIOVEDÌ	8.30 S. Messa (Luigia, Carlo, Veronica, Angelo)
FESTA DI S. FRANCESCO PATRONO D'ITALIA Sofonia 2,3; 3,12-13.16-17.20 Salmo 56 Galati 6,14-18 Matteo 11,25-30	4 VENERDÌ	8.00 Adorazione eucaristica 8.30 S. Messa (Fam. Castagna e Sacchi)
Memoria di S. Faustina Kowalska, vergine Deuteronomio 16,13-17 Salmo 98 Romani 12,3-8 Giovanni 15,12-17	5 SABATO	16.00 BATTESIMO (Bonfanti Rebecca) 18.00 S. MESSA (Milani Donata e Gerosa Pietro)
VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA Isaia 45,20-24 Salmo 64 Efesini 2,5-13 Matteo 20,1-16	6 DOMENICA	10.00 S. MESSA 11.00 BATTESIMO (Pagano Federico) 18.00 S. MESSA

COMUNITA' PASTORALE
SANTA MARIA DI MONTE BARRO
GALBIATE

LA VOCE DI SALA

29 settembre 2024

V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA

L'ennesima consegna che riceviamo in questo periodo è quella del comandamento dell'amore rivolto al prossimo, o meglio, l'impegno da parte nostra a divenire sempre più vicini agli altri, soprattutto se bisognosi, non solo a partire dai buoni sentimenti che possiamo avere in certi momenti o a partire da particolari situazioni che ci colpiscono nel cuore. L'altro, anche se ci compare estraneo nella vita, esige da parte nostra la continua vicinanza, fatta di un impegno che ci deve costare: così dobbiamo intendere il racconto della figura del buon Samaritano, nel quale noi dobbiamo vedere Gesù che si piega sull'uomo ferito, fino a condividere le ferite e a sentirle come proprie. Il comandamento dell'amore non va ridotto al solo buon sentimento, che a volte ci prende, quando le situazioni ce lo consentono; esso esige, come per Dio – perché lui per primo lo vive e per questo può proporlo –, un impegno totale anche a non essere sorretti dagli stati d'animo favorevoli. Già nel Vecchio Testamento è proposto così, e Gesù non dice e non vive diversamente da ciò che lì troviamo scritto. Questa è la consegna che riceve dal Padre e che a sua volta ci dà, considerando tutto questo essenziale ed esistenziale. Non interessa propriamente quello che si fa, ma che quanto abbiamo da dare, venga espresso con tutto il cuore e con tutta la mente, avvertendo che l'amore verso le persone umane deve implicare la nostra persona ("come noi stessi"), se negli altri c'è la medesima immagine di Dio che abbiamo noi, non sulla base del buon carattere e delle buone maniere, ma perché questa è la nostra vera natura. Nel Deuteronomio, libro scritto per ribadire l'essenziale dei comandamenti, sentiamo ripetere da Dio stesso l'imperativo di ascoltare, cioè di coltivare dal profondo del nostro essere ciò che Dio dice: fissarli davanti agli occhi non significa, come vediamo fare nei gesti liturgici dagli Ebrei, che si devono legare sul braccio pezzi di rotolo o far scendere dalla testa ciò che può richiamare la legge di Dio. Spesso noi riduciamo le indicazioni di Dio a ritualità strane, ripetute e consegnate alla generazioni successive come ossessioni da conservare. Dobbiamo piuttosto mettere in campo l'essenziale che deve venire soprattutto da ciò che noi siamo veramente e che anche senza forzature si trasforma in opere concrete di attenzione che mettono in campo la nostra persona più che le nostre prestazioni. C'è di che meditare.

IMPRESSIONI DEL VIAGGIO A ROMA

Sono stato la scorsa settimana a Roma con alcuni dei miei compagni di ordinazione. Eravamo in 16 con alle spalle storie diverse e percorsi di vita sacerdotale, con gli immancabili alti e bassi, che comunque non impediscono di essere contenti, se non altro perché non è mai venuta meno la grazia del Signore, anche in mezzo alle prove. Nelle poche ore a disposizione per questo viaggio "ad limina S. Petri", con l'intento di rinnovare la fede e di ribadire l'unità nella Chiesa e con la Chiesa, ci siamo trovati di fatto sul confine col Vaticano e dentro i palazzi e la Basilica di S. Pietro, senza andare altrove, come di solito si fa stando a Roma. Così ci siamo trovati a pregare e a riflettere proprio nel cuore della Cristianità. Ci ha aiutato nel primo incontro dentro il Palazzo dell'ex Santo Uffizio, il Card. Coccopalmerio, che avevamo avuto come insegnante di diritto canonico. La concelebrazione e la riflessione fatta insieme sui brani della liturgia e poi il suo intervento su alcune problematiche della Chiesa attuale a partire dalla sua visione legata al rinnovamento dei canoni giuridici ci hanno portato ad una considerazione più positiva del momento presente. Ci sono indubbiamente degli snodi non facili e si ha come l'impressione di essere sommersi dai mali che emergono; in realtà dobbiamo sempre sperare nell'azione dello Spirito. Il Cardinale ha puntato in modo particolare sull'importanza di un vero e proprio lavoro sinodale e ha insistito sulla necessità di un'azione simile anche nei consigli pastorali a livello locale. Secondo lui non si vuole in tal modo costruire una concezione di Chiesa che si livella sull'impostazione democratica nelle istituzioni civili, perché nella Chiesa si è costruita la Tradizione che vuole una Chiesa di fatto gerarchica, in quanto costruita sui ministeri derivati nell'ambito dell'Ordinazione sacra. Io però vorrei aggiungere che non dobbiamo neppure sminuire il valore del ministero coniugale, derivato esso pure da un sacramento, con il quale la Chiesa non si può ridurre alla componente gerarchica, come da secoli è. La Chiesa ha bisogno di esprimersi anche attraverso il Matrimonio, perché ci sia sempre la sua nota fondamentale, che la fa essere la Sposa del suo Signore e Maestro. Ovviamente c'è ancora molto da fare perché la Chiesa di Cristo sia sempre più fedele al Maestro e corrispondente al disegno che l'ha voluta, perché essa sia a servizio del Regno. L'Apocalisse, lo svelamento del mistero, ci dice che lo Spirito lavora perché la Chiesa, sia ad essere perseguitata, sia a "sporcarsi" con i peccati che si compiono, anche dagli stessi ministri, possa uscirne in un rinnovamento, che è pur sempre in corso, anche se noi abbiamo l'impressione di non vederne i risultati. Ci siamo sentiti incoraggiati. Altrettanto ovviamente nell'incontro con il Papa, visibilmente sofferente e affaticato. La sua catechesi sulle tentazioni diaboliche che vanno sempre respinte senza mai dover dialogare con il diavolo, mette l'accento sullo

Spirito, colui che proprio nel bel mezzo del male ci dà una mano perché non ci lasciamo trascinare dentro il male, magari pensando di avere ragione solo perché insistiamo a fare la voce grossa e spesso anche a usare parole eccessive. Il Papa ci ha salutati ed è sostato per una foto con noi. Nel pomeriggio, dentro i palazzi vaticani ho avuto personalmente un incontro speciale: ho trovato S.E. Mons. Antonio Filippazzi, attuale nunzio apostolico in Polonia, dopo averlo fatto in Indonesia e in Nigeria. È stato un mio alunno in ginnasio a Seveso. Ricordava ancora tanti episodi di quel periodo e del mio insegnamento; poi ha lasciato i nostri seminari ed è stato ordinato prete a Genova. Il lavoro svolto nella Segreteria di Stato lo ha portato alla Ordinazione episcopale nel febbraio 2011 per le mani di Papa Benedetto XVI. Il giorno successivo abbiamo celebrato sulla tomba di Pietro con il Card. Ravasi, che nel suo commento alle letture ci ha ricordato quanto sia importante il desiderio di ricercare sempre il Signore: questo dà consistenza al vivere. La successiva visita alla Basilica di S. Pietro in mezzo a tanta gente ha offerto le opere d'arte e i numerosi monumenti di Papi d'altri tempi edificati con quella considerazione di sé che fa pensare di essere grandi grazie a mausolei di enormi proporzioni. Mi ha piuttosto colpito la scoperta di numerose tende e di bivacchi di povera gente collocati fra i pilastri del grande colonnato del Bernini: non è certo una forma di arte e per qualcuno può essere anche un'offesa all'arte e al decoro, ma sono il segno del richiamo alla carità vera ...

COMUNICAZIONI

1. Oggi si celebrano i battesimi:

Alle ore 11.00 ci sarà il battesimo di Braguti Thiago Gael

Alle ore 15.30 ci sarà il battesimo di Valenti Edoardo

Alle ore 16.30 ci sarà il battesimo di Rosa Amelia.

2. Sono previsti altri battesimi.

Sabato 5 ottobre alle ore 16.00 per Bonfanti Rebecca

Domenica 6 ottobre alle ore 11.00 per Pagano Federico

3. Con la vendita delle torte in occasione della Giornata per il Seminario sono stati raccolti 540.00 Euro. Grazie a chi ha dato il suo contributo, nel fornire e nell'acquistare le torte.

4. In segreteria parrocchiale, nella mattinata del 1 ottobre, si può fare richiesta dell'iscrizione dei bambini di II elementare alla catechesi.

5. Mercoledì pomeriggio alle ore 16.30 riprendiamo la catechesi all'oratorio: ho intenzione di far conoscere i primi scritti cristiani, che ci rivelano una Chiesa viva. Cominciamo da S. Ignazio di Antiochia ...

6. Venerdì, prima della Messa e quindi alle ore 8.00, è prevista l'adorazione eucaristica nel primo venerdì del mese con le intenzioni dell'Apostolato della Preghiera per il mese di ottobre.